Nelle pagine interne

Anche ANNA FRANK fra le vittime dell'aiutante di EICHMANN

BLOCCATA LA «GALILEO»

dallo sciopero dei marittimi

TOGLIATTI (a Catanzaro) propone una conferenza per fermare l'esodo dal Sud

l'Unità

sport

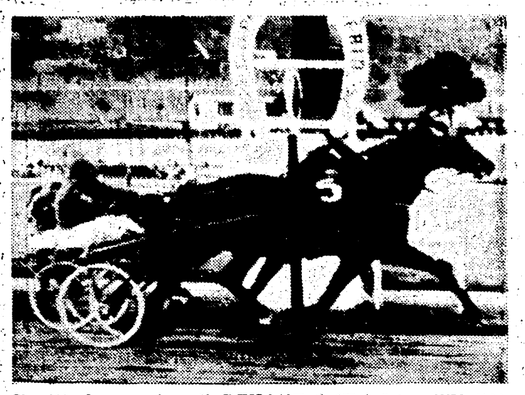
Behave vince il «Lotteria» A Chioggia i 150 milioni

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 7.

Behave ha vinto il XIV Gran Premio Lotteria di Agnano di trotto (metri 1680, 35 milioni di lire): il biglietto abbinato al cavallo magistralmente portato al trionfo da Brighenti (serie F, numero 50042) ha rovesciato 150 milioni di lire nella casa del proprietario di un albergo di Sottomarina (Chioggia). Il signor Rino Boscolo di 38 anni, sposato e padre di tre figli. Al secondo posto, si è piazzata Brogue Hanover, condotta da Miseroni: il sorteggio gli aveva affidato il biglietto serie N, numero 91340, venduto a Napoli, che adesso vale 25 milioni. Terza è giunta Firestar, con Ossani sul sulky: cinque i milioni che andranno al possessore savonese del biglietto serie S, numero 76127. Il cavallo che si è classificato quarto nella «classicissima» è Nike Hanover, guidato da Bergami: ha dato un valore di mezzo milione al biglietto serie M, numero 34093, venduto a Napoli. Mezzo milione, del resto, valgono anche i seguenti biglietti, abbinati agli altri cavalli partecipanti al Gran Premio: serie Q, numero 64418, venduto a Reggio Emilia (Crevalcore); serie F, numero 74487, venduto a Brescia (Petusia's Filly); serie M, numero 79577, venduto a

(Segue in ultima pagina)



Il vittorioso arrivo di BEHAVE (Telefoto all'Unità)

Commento del lunedì

di Giuseppe Signori

La lezione romana

Milano batte Roma nel calcio ma ottiene regolarmente la rivincita nella «boxe». Accade da sempre nel «foot ball», salvo uno sporadico episodio accaduto durante la guerra, quindi in condizioni affatto normali, quando la A. S. Roma si aggiudicò lo «scudetto» al termine del campionato 1941-42. Di tre punti, quindi con chiarezza, riuscì a precedere il Torino, il Venezia che potevano contare su Mazzola e Loik, su Alberti, Tortora, Puppo, Fioravanti ed altri validi calciatori; più indietro si piazzarono il «Genova 1893», la Lazio, la Juve, il Bologna, la Triestina, la Fiorentina, il «Milano», così chiamato per decreto fascista, mentre l'«Ambrosiana» (Inter odierna) terminò al 12. posto quasi in zona di retrocessione.

Quel trionfo isolato della Roma, oltre al valore di Masetti, Brunella, Sergio Andreoli, Donati, del povero Mornese, di Giuseppe Bonomi, dello albanese Naim Krieziu, di Renato Cappellini, di Amadei, dell'alessandrino Coscia, sotto il profilo tecnico un predecessore di Rivera, di Michele Pantò, oriundo e bersagliere del nostro esercito, spetta nella giusta misura ad una seria direzione tecnica e disciplinare della squadra.

Se ben ricordo Eraldo Monzeglio faceva, in quei tempi dannati, il consigliere tecnico della Roma, invece il timone degli allenamenti come della conduzione del gioco stava nelle mani di Alfred Schaffer, un tipo teutonico. Allora non c'erano maghi in giro, in compenso degli ottimi tecnici: ebbene Schaffer ci sapeva fare e parecchio. E', appunto, una seria e severa direzione disciplinare, tecnica, morale, più che i buoni giocatori, che manca alle squadre calcistiche romane, salvo qualche rara eccezione si capisce.

Al contrario, nel pugilato, i capitolini della ITOS stanno insegnando cose interessanti. Ciò avviene da qualche anno. Mi sembra giusto accettare la lezione ed imparare se possibile. Il dottor Tommasi ha dimostrato ai suoi colleghi «Match-Makers» della SIS, della GBC, della OPUR, tanto per restare a Milano, come si preparano i cartelloni usando metodo logica, competenza. Inoltre il finanziatore, notaio Nocella, ha accettato con lucido ardimento il suo ruolo: qualche «deficit» finanziario c'è stato lungo il cammino, basta pensare ai milioni perduti con Archie Moore e Giulio Rinaldi, però al momento di tirare le somme i conti tornano largamente. Perchè? Perchè la ITOS ha risolto felicemente il doppio problema dello «spettacolo attraente» e del «costo ragionevole» dei biglietti di entrata nel «Palazzone» all'EUR. L'ultimo show presentato a Roma, venerdì notte, era imperniato sul clou lanciato dalla stampa ossia il polemico confronto fra Rinal-

(Segue in ultima pagina)

Grazie anche alla complicità di un Vieri in giornata nera

Passeggia la Roma con il Torino

Clamoroso exploit dei biancoazzurri (2-0)

La Lazio al secondo posto con la vittoria a Brescia

Tripletta di Manfredini e doppietta di De Sisti

BRESCIA: Moschioni; Fumagalli, Mangili; Della Giovanna, Vasini, Turra; Rambone, Rizzolini, De Paoli, Favalli, Pagani.

LAZIO: Cei; Zanetti, Garbuglia; Governato, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Bernasconi, Morrone, Moschino.

ARBITRO: Francescon di Padova.

MARCATORI: Moschino su rigore al 39' del 1. tempo; Rizzolini, autogol, al 34' della ripresa.

Dal nostro inviato

BRESCIA, 7

La paura della Lazio è durata un quarto d'ora appena: il primo quarto d'ora della ripresa. Era andata al riposo con mezza partita in tasca e per il Brescia rompere gli indugi era diventato indispensabile. La troppa prudenza era ormai uno straccio logoro e inservibile! Lo urlavano i suoi trentamila tifosi che si pigiavano sulle gradinate sovrastando le poche centinaia di «fedelissimi» laziali, ma soprattutto lo reclamava imperiosamente quel maledetto gol da rimontare.

Era successo dopo trentanove minuti di spettacolo vivace e veloce, impegnato e ancora cavalleresco, ma modesto sul piano tecnico. Era stata prudente anche la squadra romana, in verità, ma il suo lavoro offensivo si era mostrato con una impronta più nitida e convincente. Landoni e Morrone, ma più ancora Moschino e Governato, contendevano con buon successo il centrocampo ai puntigliosi Rizzolini e Dellagiovanna e dai loro piede partivano, di tanto in tanto, insidiosi suggerimenti per impensierire la forte retroguardia bresciana.

L'ordine di scuderia per il Brescia era quello di aspettare i rivali al varco nell'area di rigore e qui, infatti, contro il muro abilmente eretto da Turra, Vasini, Mangili e Fumagalli, si infrangevano quasi regolarmente i tentativi laziali.

Ma dall'altra parte la fumosa prima linea della squadra di casa non aveva miglior fortuna: due tiri di Favalli e uno di Rambone fuori bersaglio, ed alcuni innocui palloni per Cei, erano il succo dei loro volonterosi ma inconsistenti assalti. Così, senza sostanziose emozioni si era arrivati al 39', quando Bernasconi partiva scalpitando dalla propria metà campo, la palla incollata al piede. Scendeva per una ventina di metri ad un palmo dalla linea laterale, poi convergeva verso l'area, saltava Favalli, saltava Vasini e continuava a sgambettare sull'ultimo sentiero.

Turra era rimasto solo a fronteggiarlo, ma lo faceva maldestramente, come preso da una disperata ispirazione: allungava il piede, l'agganciava e lo mandava a ruzzolare in piena area mentre la palla correva lontano, incontrollata. Manco il tempo di ripensare alla «scena madre» che già Francescon accorreva con l'indice puntato sul luogo del misfatto. Fallo inutile, forse, ma fallo da rigore, quello di Turra: non c'erano dubbi!

E Moschino, incaricatosi del tiro dagli undici metri, ne aveva meno di tutti: un pallone angolatissimo, sulla sinistra di Moschioni che giungeva soltanto ad accarezzarlo, mentre con la coda dell'occhio lo vedeva malinconicamente scivolare al di là della linea bianca.

Con quel gol a rodergli il fegato il Brescia aveva disperatamente reagito sfiorando il pareggio allo scadere del tempo: un cross di Rambone veniva intercettato di testa dall'ottimo Pagni, la palla si smorzava sul piede di Pagani che la saettava verso il bersaglio con quanta rabbia aveva in corpo. Cei era spacciato, ma sulla linea di porta sbucava come miracolosamente Governato ed il guaio era evitato.

Altri guai, comunque, la retrovia laziale li correva nella ripresa. Durante il primo quarto d'ora la pressione bresciana era arrembante, tre-quattro volte i suoi uomini sembravano sul punto di far saltare il chiavistello diligentemente vigilato da Gasperi, Governato, Zanetti, con la collaborazione di quasi tutti gli altri coleghi, ma infine non succedeva proprio niente.

Meglio, succedeva che il for-

Giordano Marzola

(Segue in ultima pagina)

TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Mialich, Ferretti; Cardillo, Ferrini, Piaceri, Locatelli, Crippa.

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Guarnacci, Carpanesi; Orlando, Jonnson, Manfredini, De Sisti, Menichelli.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

MARCATORI: nel primo tempo, al 7' De Sisti e al 12' Manfredini; nella ripresa, al 16' (rigore) e al 19' Manfredini e al 33' De Sisti.

La Roma, o l'«ammazzaportieri» della Nazionale! Il buon Negri, quando era ancora lui il titolare della rete azzurra, se ne dovette tornare a Mantova sotto un pesantissimo fardello: sette reti. Ieri è andata male, malissimo per il nuovo guardiano nazionale: Lido Vieri, il giovane che squadroni come Inter e Bologna ci stanno contendendo al suono di centinaia e centinaia di milioni, ne ha «beccati» cinque. E sarebbero stati sei, se l'arbitro, il solito Rigato, non avesse annullato un ennesimo goal di «Piedone» Manfredini per un fuori-gioco almeno discutibile.

Cappotto all'irriconoscibile Vieri, dunque: cappotto al deludente Torino. Ma, è bene dirlo subito, i granata hanno fatto di tutto per dare una mano alla Roma, per favorire il loro naufragio. E i giallo-rossi hanno potuto permettersi molti lussi: quello di una difesa balbettante e sempre incerta, quello di giocare sì e no una ventina di minuti (i primi dodici del primo tempo, quando hanno messo a segno due reti; una decina nella ripresa, dal 16' al 30', quando sono passati ancora) e per il resto al rallentatore, quello di fare a meno, senza patemi d'animo, di Losi e di Angelillo, entrambi infortunati e rimasti ai bordi del campo.

In compenso, la Roma ha avuto un grande De Sisti. E De Sisti si può tranquillamente identificare come il protagonista primo della partita, come il mattatore del Torino. «Picchio» è stato il coordinatore, la «mente» della squadra: all'inizio ha giocato avanti, creando il gioco dell'attacco; poi, quando il risultato era già al sicuro e il Torino premeva, in verità senza nessuna convinzione, alla ricerca di una rimonta, è arretrato a dar man forte a Corsini e compagni. Ha anche segnato due goal, il primo e l'ultimo; quello che ha impressionato è stata la calma con cui ha fatto centro, sia quando ha preceduto di testa Vieri avventuratosi in un'uscita suicida, sia quando ha insaccato piano da fuori area, facendo passare la palla tra una selva di giocatori.

Il suo gioco ha galvanizzato anche Manfredini. Era da tem-

Nando Ceccarini

(Segue in ultima pagina)

PENNSYLVANIA — Il pugile Francesco Velasquez esanime sul ring con sul volto la maschera ad ossigeno. Il medico gli sta sentendo il polso: poco dopo il giovane morirà. (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

Un altro pugile morto

Nostro servizio

CARBONDALE, 7.

La morte è scesa ancora una volta sul ring, la boxe ha ucciso ancora: la nuova vittima del pugilato è un giovane soldato dell'esercito degli Stati Uniti di origine portoricana, Francesco Velasquez. Aveva appena 19 anni ed era un dilettante. Il giovane è stato messo al tappeto, al secondo round di un match previsto sulla breve rotta delle tre riprese, da Earl Johnson nella palestra del Centro della Gioventù Cattolica di Carbondale, Pennsylvania, e le sue condizioni sono apparse subito gravissime ai medici chiamati a soccorrerlo. Trasportato d'urgenza all'ospedale, vi è giunto cadavere.

Il tragico match era il terzo di una «serata» pugilistica organizzata a beneficio delle Opere Cattoliche della cittadina e Velasquez era l'unico pugile, fra i partecipanti, che combatteva con la testa protetta dallo speciale casco di cuoio prescritto dal regolamento pugilistico dell'esercito degli «States». Ad ucciderlo secondo alcuni dei presenti sarebbe stato un corto destro di Johnson alla tempia sinistra (fino ad allora il portoricano non aveva accusato alcun colpo), ma l'arbitro Tom Perella e il «secondo» del pugile Max Prango «non escludono» che il povero ragazzo sia morto a causa di un colpo alla nuca dato su una corda o sul tavolato del ring cadendo. Una giustificazione, quest'ultima, che rassomiglia molto, troppo, a quella data negli ambienti pugilistici della morte di Davey Moore, il campione del mondo dei «piuma» ucciso recentemente

Dan Fleeman

(Segue in ultima pagina)

totocalcio

Bologna-Sampdoria	1
Genoa-Atalanta	1
Inter-Fiorentina	1
Juventus-Catania	2
L. R. Vicenza-Napoli	x
Mantova-Milan	2
Modena-Spal	1
Palermo-Venezia	1
Roma-Torino	1
Brescia-Lazio	2
Cosenza-Catanzaro	x
Foggia Inci.-Verona H.	1
Triestina-Bari	1

Il Monte premi è di lire 346.004.730.

Le quote ai «13» lire 7.863.000, ai «12» L. 117.200

totip

1. Corsa:	1) B. Hanover	2
	2) Oze	1
2. Corsa:	1) Behave	x
	2) N. Hanover	2
3. Corsa:	1) Firestar	1
	2) Guiglia	x
4. Corsa:	1) Isara	x
	2) Rissa	1
5. Corsa:	1) Tamerlano	1
	2) Ippodamia	x
6. Corsa:	1) Herbillon	x
	2) Loretello	1

Le quote: nessun dodici. Agli «11» lire 359.935; ai «10» lire 31.163.

Il campionato

Addio Juve?

serie A

I risultati

Bologna-Sampdoria	4-1
Genoa-Atalanta	2-1
Inter-Fiorentina	1-0
Catania-*Juventus	1-0
L. Vicenza-Napoli	0-0
Milan-*Mantova	3-1
Modena-Spal	1-0
Palermo-Venezia	2-1
Roma-Torino	5-0

Così domenica

Atalanta-Modena; Catania-Bologna; Fiorentina-Torino; Genoa-Mantova; Juventus-Palermo; Milan-Roma; Napoli-Sampdoria; Spal-Inter; Venezia-Vicenza.

La classifica

Inter	28	17	8	3	50	15	42
Juve	28	16	6	6	44	20	38
Bologna	28	16	5	7	52	30	37
Milan	28	12	12	4	45	24	36
Roma	28	10	11	7	50	30	31
Fiorent.	28	12	7	9	42	25	31
Vicenza	28	11	9	8	31	29	31
Spal	28	11	7	10	29	30	29
Torino	28	10	7	11	27	33	27
Atalanta	28	9	8	11	37	40	26
Modena	28	8	8	12	31	44	24
Napoli	28	9	6	13	32	51	24
Catania	28	8	8	12	31	51	24
Sampd.	28	8	7	13	31	42	23
Mantova	28	6	11	11	26	37	23
Genoa	28	7	9	12	29	42	23
Venezia	28	5	8	15	27	41	18
Palermo	28	4	9	15	14	44	17

serie B

I risultati

Alessandria-Pro Patria	1-0
Lazio-*Brescia	2-0
Cosenza-Catanzaro	1-1
Foggia-Verona	1-0
Lecco-Cagliari	1-1
Messina-Lucchese	1-0
Parma-Como	1-1
Sambenedettese-Padova	2-1
S. Monza-Udinese	1-1
Triestina-Bari	2-1

Così domenica

Bari-Sambenedettese; Cagliari-Alessandria; Catanzaro-Lucchese; Como-Brescia; Lazio-Parma; Padova-Messina; P. Patria-Cosenza; Triestina-Foggia; Udinese-Lecco; Verona-Monza.

La classifica

Messina	28	16	9	3	40	18	41
Lazio	28	12	12	4	33	21	36
Brescia	28	12	11	5	28	20	35
Bari	28	10	13	5	33	22	33
Foggia	28	12	8	8	40	34	32
Verona	28	10	11	7	30	21	31
Lecco	28	10	11	7	35	30	31
Cagliari	28	10	10	8	34	32	30
Cosenza	28	8	14	6	23	26	30
Monza	28	10	9	9	41	35	29
Padova	28	10	9	9	34	34	29
Pro P.	28	8	10	10	27	29	26
Triest.	28	9	8	11	39	45	26
Udinese	28	7	10	11	39	37	24
Catanz.	28	7	10	11	25	36	24
Aless.	28	7	9	12	22	29	23
Parma	28	7	9	12	23	36	23
Samb.	28	5	11	12	22	34	21
Como	28	6	8	14	30	44	20
Lucch.	28	5	6	17	27	49	16

serie C

I risultati

Girone A

RECUPERI

Biellese-Fanfulla	1-0
Marzotto-CRDA	6-1

Così domenica

Biellese-Varese; Casale-Rizzoli; Fanfulla-Mestrina; Ivrea-Sanremese; Legnano-Monfalcone; Pordenone-Savona; Saronno-Marzotto; Treviso-Novara; V. Veneto-Cremonese.

La classifica

Varese	26	15	8	3	52	16	38
Novara	26	14	7	5	34	20	35
Savona	27	10	13	4	32	18	33
Mestrina	26	10	11	5	26	17	31
Biellese	27	11	9	7	30	24	31
Legnano	26	11	7	8	28	21	29
Ivrea	27	10	8	9	29	28	28
Fanfulla	27	12	4	11	29	27	28
Treviso	27	9	7	11	19	23	25
Porden.	27	10	5	12	27	35	25
V. Ven.	27	6	13	8	21	28	25
Cremon.	26	10	5	11	27	24	25
Rizzoli	27	7	11	7	23	24	25
Marzotto	27	9	7	11	27	26	25
Sanrem.	27	6	9	12	25	27	21
Casale	26	6	7	13	26	38	19
CRDA	26	6	6	14	19	40	18
Saronno	26	6	10	10	15	37	17

I risultati

Girone B

RECUPERO

Perugia-*Livorno	2-1

ANTICIPO

Reggiana-Siena	2-1

Così domenica

Civitanovese-Cesena; Forlì-Livorno; Perugia-Pistoiese; Pisa-Sarom; Prato-Anconitana; Rimini-Rapallo; Selvay-Arezzo; Torres-Grosseto; Reggiana-Siena (anticipata ieri).

La classifica

Prato	26	13	9	4	34	20	35
Rimini	26	13	6	7	36	23	32
Regg.	27	11	10	6	31	23	32
Arezzo	25	11	8	6	29	21	30
Livorno	26	10	10	6	25	21	30
Torres	25	9	10	7	31	23	28
Perugia	26	7	13	6	22	25	27
Siena	27	8	9	10	32	23	25
Rapallo	26	7	11	8	21	22	25
Anconit.	25	9	6	10	26	26	24
Pisa	26	7	10	9	16	25	24
Pist.	26	7	10	9	17	33	24
Cesena	25	9	5	11	27	31	23
Ravenna	26	7	9	10	29	23	23
Grosseto	25	5	12	8	23	21	22
Civitan.	26	6	10	10	24	28	22
Selvay	26	5	10	11	18	25	20
Forlì	26	6	8	12	26	34	20

I risultati

Girone C

RECUPERI

Bisceglie-Lecce	0-0
Chieti-Reggina	2-0

ANTICIPO

Avellino-Marsala	1-1

Così domenica

Crotone-Chieti; Ascoli-Tevere; Pescara-L'Aquila; Reggina-Bisceglie; Siracusa-Salernitana; Taranto-Lecce; Trani-Akragas; Trapani-Potenza, Avellino-Marsala (anticipata ieri).

La classifica

Potenza	27	12	10	5	34	16	34
Trapani	27	10	14	3	32	15	34
Trani	27	10	12	5	31	19	32
Salern.	26	11	9	6	19	11	31
Akragas	27	11	9	7	27	23	31
Lecce	27	9	12	6	31	19	30
Pescara	26	10	9	7	26	28	29
Reggina	26	8	12	6	21	20	28
Marsala	27	10	7	10	24	22	27
Siracusa	27	8	10	9	31	23	26
Taranto	27	7	12	8	29	29	26
Biscegl.	27	7	9	11	21	22	25
Ascoli	25	7	9	9	26	29	23
Tevere	27	5	12	10	26	43	22
Aquila	26	5	12	9	21	26	22
Crotone	27	5	11	11	14	26	21
Chieti	24	5	9	10	21	27	19
Avellino	28	5	8	15	28	43	18